Renzo Gallerati
(a cura di)

PIERGIORGIO ORSINI

50 ANNI IN CRONACA

PRESENTAZIONE

Millecinquecento lettori, diceva Enzo Forcella in un noto saggio pubblicato nel 1959 su “Tempo presente”, sono le persone che danno al giornalista politico i suoi più attraenti e meno veniali piaceri; ma sono anche quelli che gli fanno infliggere i più cocenti dispiaceri. Nel nostro Paese un giornalista politico può contare su ben pochi seguaci: “i ministri, i sottosegretari, i parlamentari, i dirigenti di partito, i sindacalisti, gli alti prelati e qualche industriale che vuole mostrarsi informato, il resto non conta anche se il giornale vende trecento mila copie”. Quanti lettori avrà contato allora un noto e apprezzato corrispondente di provincia?

La cronaca cittadina riferibile in particolare a Montesilvano era attiva e concorrenziale nello stile di Piergiorgio Orsini. Il modello, da manuale, ricordava alcuni grandi del giornalismo classico che si era affermato con la diffusione di massa dei “Newspapers” a cavallo tra il XIX e il XX secolo: dalla encomiabile rivendicazione di totale libertà di opinione del milanese Carlo Romussi, di idee politiche riformiste, al piacentino Francesco Giarelli, primo ed appassionato cronista che diede alla narrazione dei semplici fatti quotidiani (non necessariamente politici) una dignità anche professionale. Non importa che le notizie giungessero dagli uffici della polizia, dal tribunale, dall’ospedale, dalle scuole, dai teatri o dai luoghi pubblici quando si trattava di dare voce agli argomenti che toccavano i protagonisti della vita pulsante della comunità locale.

Ecco allora che attraverso migliaia di frammenti, l’osservazione acuta e puntuale di Piergiorgio Orsini ha raccontato in toto Montesilvano: le sue dinamiche di contrapposizione politica, tra le anime cattolico-conservatrici e quelle social-comuniste, la sistemazione urbanistica che andava assumendo proporzioni poderose e indisciplinate, il problema dell’inquinamento, la scuola, l’arte e il turismo, la cronaca nera e poi sport, sport e ancora tanto sport con i suoi inevitabili rinvii alle dimensioni sociali e di costume dei quali il fenomeno è sempre interprete efficace.

Il sistema organizzato sul rapporto privilegiato tra il giornalista politico e il suo gruppo ristretto di lettori è stato quindi replicato, in provincia, dal notevole impegno condito non di rado da tanta qualità di cronisti che hanno dato spessore ai fatti della quotidianità, anche minuti. Se il giornalismo è la comprensione di quel poco o molto di autentico del reale che ci circonda e se determina la partecipazione dei lettori alla vita pubblica, prima ancora che politica, il giornalismo di Piergiorgio Orsini è stato senz’altro un servizio che ha permesso al pubblico di lettori di raccontare e di partecipare a cinquant’anni di storia di Montesilvano, descrivendone gli aspetti essenziali, le incrostazioni e i mutamenti.